

Ciampi si dimette, per il governo Berlusconi chiede aiuto al Ppi **Scognamiglio per un voto Al Senato muro contro muro** La leghista Pivetti passa alla Camera

Scelte di parte

GIANFRANCO PASQUINO
LE ELEZIONI dei presidenti di Camera e Senato hanno puntualmente e precisamente verificato l'esistenza di una maggioranza consistente alla Camera e di una risicatissima, e nel futuro non autosufficiente, maggioranza al Senato. Si apre dunque una fase nella quale sarà molto difficile per l'opposizione progressista svolgere un suo ruolo incisivo alla Camera. Al Senato, invece, la situazione sembra aprire maggiori spazi di scontro. In effetti, i comportamenti dei componenti della maggioranza sono apparsi fino ad ora tali da escludere che si possa andare ad un confronto sereno e costruttivo. Al contrario, sembrano imperare in molti di loro atteggiamenti di sprezzante rival-

ROMA. Carlo Scognamiglio, candidato dalle destre, è presidente del Senato. Succede a Giovanni Spadolini: i due sono stati protagonisti di due votazioni giocate sul filo di lana. La prima finita 159 a 159; nella seconda ha prevalso per un solo voto Scognamiglio: 162 a 161. Ma alla fine dello spoglio l'aula era esplosa nell'applauso per Spadolini. Colpa di una scheda non segnata sui tabellini di senatori e giornalisti. Poi la proclamazione del vincitore, dopo drammatici minuti di tensione, con abbracci e applausi da una parte e dall'altra nell'incertezza dell'esito del voto. Pochi minuti prima, alla Camera, la maggioranza aveva eletto la leghista Irene Pivetti alla presidenza. La deputata, nel ringraziare tutti, ha detto di affidare la mia opera in questo Parlamento e, nella preghiera, la vita del Paese

alla volontà di Dio cui appartengono i destini di tutti gli Stati e della storia. Ma la vittoria a palazzo Madama non risolve i problemi della maggioranza per formare un nuovo governo. Berlusconi ora è cauto e lancia un'offensiva nei confronti del Ppi, chiedendo un accordo nel nome della «governabilità». Intanto Ciampi s'è formalmente dimesso rassegnando il proprio mandato nelle mani del capo dello Stato, che comincerà le consultazioni giovedì. Scalfaro affiderà l'incarico per la formazione di un nuovo governo dopo il 25 aprile. A Verona la platea degli industriali ha applaudito l'elezione di Scognamiglio e ha contestato Giovanni Agnelli che aveva espresso la sua preferenza per Spadolini.

ALLE PAGINE 3, 4, 5, 6 e 7



Un soldato danese del contingente Onu a Sarajevo

Enric F. Marti/Agf

Ricercato Demitry del Psi **Arrestato Di Donato** È il primo ex deputato a finire in manette



Giulio Di Donato Marco Lanni

NAPOLI. Decaduta l'immunità, l'ex vicesegretario del Psi, Giulio Di Donato, è stato arrestato, ieri pomeriggio, a Napoli. Era destinatario di una ordinanza di custodia cautelare emessa per per le tangenti per la privatizzazione della rete urbana. Intanto, da ieri, si è reso irripetibile Giuseppe Demitry, ex parlamentare psi, coinvolto nell'inchiesta sulle collusioni tra politica, magistratura e criminalità organizzata. Manette anche per un altro ex deputato, il dc Paolo Caccia, arrestato ieri a Busto Arsizio per concorso in concussione.

MARIO RICCIO
A PAGINA 9

Ultimatum per Gorazde I serbi abbattono aereo Nato

Ultimatum dell'Onu ai serbi che assediano Gorazde: «Fermatevi o spariamo». Lo ha detto il portavoce dell'Unprofor, maggiore Rob Annink ammonendo i serbi non solo a non sparare contro la città musulmana ma anche ad arrestare la loro avanzata. Il generale dei caschi blu Rose ha già chiesto e ottenuto l'appoggio della Nato. Ma la guerra nei cieli di Gorazde fra serbi e Alleati era già cominciata molte ore prima. Un aereo Nato era stato abbattuto da un missile serbo-bosniaco immediata sembrava essere stata la risposta dell'Alleanza: la Bbc aveva diffuso infatti la notizia che i raid erano scattati. Più tardi la smentita ufficiale della Nato da Bruxelles. I russi hanno fermato il raid? E quello che dicono a Belgrado sostenendo che l'arrivo di Kozyrev avrebbe convin-

to gli alleati a sospendere la decisione. Ma in serata l'Onu ha detto che l'attacco, in realtà, è stato impedito dal maltempo. L'aereo della Nato, un «Sea Harrier» britannico, era stato abbattuto da un missile sparato da terra mentre si era lanciato in picchiata contro una colonna di carri armati serbi che avevano ignorato ripetuti ammonimenti a smettere di connettere le posizioni musulmane a Gorazde. Lo ha spiegato il portavoce delle forze Nato di Bagnoli. Il pilota è riuscito a lanciarsi col paracadute. L'aereo proveniva dalla portaerei britannica «Ark Royal».

S. BIANCHINI S. GINZBERG M. MASTROLUCA
ALLE PAGINE 15 e 16

A Licio Gelli 17 anni per reati minori. Tina Anselmi sconcertata: «Spero nell'appello» **La loggia P2 non cospirò: tutti assolti** Smentite le conclusioni del Parlamento

Si riapre il caso
«Non ho ucciso Luther King Lo proverò»
MASSIMO CAVALLINI
A PAGINA 18

La P2 non ha cospirato contro la democrazia. Con una decisione che ha provocato sconcerto, la corte d'Assise di Roma ha assolto dall'accusa principale, «perché il fatto non sussiste», tutti gli imputati. Gelli e il generale Maletti sono stati condannati per reati minori, come il millantato credito, la calunnia e il procacciamento di notizie riservate. Ora si aspetta di conoscere le motivazioni dei giudici, ma il pubblico ministero Elisabetta Cesqui, che aveva chiesto la condanna degli imputati, ha preannunciato il ricorso in appello. Stravolte le conclusioni della commissione Anselmi che aveva denunciato il «cancro» piduista. Molte le reazioni: i filo-pidusti hanno esultato. Achille Occhetto e tutti i democratici, hanno espresso sconcerto per una sentenza che, indubbiamente, fa comprendere quale sia il nuovo clima.

N. ANDRIOLO G. CIPRIANI W. SETTIMELLI
ALLE PAGINE 10 e 11

Ma è stata già condannata

LUCIANO VIOLANTE
E SISTONO altre sentenze, definitive, a differenza di quella della Corte d'Assise di Roma, secondo le quali la P2 è stata un'associazione segreta mossa da scopi politici per interferire nella vita del Paese. Si tratta delle condanne disciplinari pronunciate dalla Corte di cassazione nei confronti di alcuni magistrati iscritti alla loggia di Gelli. Questa sentenza è segno dei tempi? Può essere; comunque, la P2 è stata già stata condannata e non si può tornare indietro.

SEGUO A PAGINA 2

Massimo Maria Berruti in affari con la cosca Di Gangi **Avvocato Fininvest in società con un boss**

Il nome è strano. «Xacplast». Una piccola società di Ribera (Agrigento), creata nel 1983. Tra i soci fondatori, un uomo d'onore, la cognata del boss e Massimo Maria Berruti, membro dello staff legale dell'ex presidente Fininvest e leader di Forza Italia, Silvio Berlusconi. I carabinieri arrivarono alla «Xacplast» nell'88, indagando sulle attività illecite del capo-mafia Salvatore Di Gangi, legato ai corleonesi di Rina. E, poi, un intrico di aziende e di finanziarie. La «Co Fil», per esempio, con sede a Milano e filiale a Sciacca. Tra i soci, ancora

Massimo Maria Berruti, Presidente del consiglio di amministrazione, suo fratello, Diego Mana, anch'egli uomo-Fininvest. Attraverso una catena di nomi - collaboratori e soci in affari - si arriva ad un altro personaggio inquietante, Leonardo Infranco, condannato per associazione mafiosa, «noto boss dell'agrigentino». La «Co Fil», all'inizio del '93, viene assorbita dalla «Mondadori leasing» che è della Fininvest.

E. FIERRO G. TUCCI
A PAGINA 9

Intervista al giurista
Rodotà: «I diritti da non toccare»
DELIA VACCARELLO
A PAGINA 2

Tentano di violentarla Aggredita e picchiata muore una quindicenne

FOGGIA. Da alcuni giorni non era rientrata a casa, e i genitori della ragazza, allarmati, ne avevano denunciato la scomparsa ai carabinieri. Ieri la tragica conferma: il corpo di Stefania Delli Quadri è stato ritrovato in un casolare di San Severo, un grosso centro agricolo in provincia di Foggia. Uccisa, forse per sfuggire ad un tentativo di violenza sessuale di gruppo. La ragazza era stata vista allontanarsi da scuola in compagnia di un gruppo di uomini. Persone conosciute, forse anche un suo fidanzato. Gli uomini l'hanno portata nel casolare dove hanno tentato di violentarla, e Stefania, nel tentativo di salvarsi, ha battuto violentemente la testa contro un muro ed è morta.

A PAGINA 14



CHE TEMPO FA Un bel sondaggio

L'HA DETTO: L'ho sentito con le mie orecchie, l'ho visto con i miei occhi. Il miliardario Riden Silvio Berlusconi, a pochi giorni dalla sua investitura imperiale, è apparso in televisione proferendo, tra tutte le minacce immaginabili, la più atroce: «Ho pronto un nuovo sondaggio». Si sperava che, passate le elezioni, almeno questo tormento sarebbe finito. Macché... O Sommo Riden è un uomo vinto, sinto, neppure in grado di mascherare con una parvenza di dignità il proprio panico, che si rivolge a Lei supplicandola: «ci faccia di tutto ma i sondaggi no. Lei ci ha massacrato l'anima per oltre due mesi con questa sua contabilità dell'ovazione, questo carattere demoscopico ficcato giorno e notte nelle budella della nazione. Non le è bastato? Intende ancora, per i prossimi quattro anni, fornirci i dati quotidiani di questa intubazione di massa, ripeterci tutti i di all'ora di cena che il 76 per cento degli italiani la desidera fisicamente, come faceva il famoso playboy Zanza esibendo la sua collezione di possedute? Rifletta, esiste una soglia oltre la quale perfino l'arbitrio del più empio dei vincitori non osa avventurarsi. Non la superi» [MICHELE SERRA]

Lunedì 18 aprile con l'Unità
l'album completo del campionato 1962/63
CALCIATORI
GRANDE RACCOLTA FIGURINE
SERIE A
VECCHIE GLORIE
1961-1986: 25 anni di figurine Panini con l'Unità.